

## Adunanza del 15 maggio 1918

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente, Magaldi; i Componenti, Consigliere Delegato Beneduce e Consigliere Verardo, ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

### 1.) Causa Barisone:

Il Consigliere Delegato ricorda che il notaio Giuseppe Barisone, ex Agente Generale dello Istituto per la provincia di Alessandria aveva domandato che fossero sottoposti agli arbitri, a termini dell'articolo 21 del Capitolato, quattro suoi quesiti, per tre dei quali l'Istituto non credette di aderire alla costituzione del collegio arbitrale; perche implicavano un sindacato, inammissibile, sull'uso di facoltà discrezionali fatte dagli organi direttivi dello Istituto medesimo. Il Barisone promosse allora causa avanti al Tribunale, per ottenere giudizialmente la nomina dell'ar-

l'arbitro per conto dello Istituto, e tanto il Tribunale quanto la Corte d'Appello, sebbene con diversa motivazione, accolsero la sua istanza, nominando arbitro per lo Istituto l'avvocato Clavariu.

In seguito a consiglio della Avvocatura Generale Erariale, accolto dal Comitato Permanente con deliberazione del 24 ottobre 1917 fu presentato ricorso alle sezioni unite della Corte di Cassazione la quale, con sentenza 4 aprile - 2 maggio u. s. ha deciso che le questioni prima e seconda proposte dal notaio Parisone non coinvolgono esame di atti che costituiscono esercizio di facoltà discrezionali, e però sia per esse competente il giudice ordinario, e quindi l'arbitro; ed ha riconosciuto la inproprietà dei quesiti terzo e quarto, in quanto l'esame di essi implica sindacato e censura di provvedimento della Direzione Generale nella esplicazione di poteri discrezionali e insindacabili.

dy

Con che la Direzione ha fissato un principio assai importante e cioè che il contratto di concessione di un'agenzia del l'Istituto, pure regolando rapporti di diritto privato, non può in alcun modo menomare, con l'ammissibilità del sindacato da parte di un Collegio arbitrale, quei poteri discrezionali che la Direzione di un istituto di diritto pubblico, deve avere assoluta ed illimitata facoltà di esercitare, sul funzionamento dell'organizzazione dipendente.

La Corte infine ha compresso le speranze di tutti i gradi di giudizio.

Come ha fatto opportunamente rilevare l'Avvocatura Generale, la sentenza della Corte elimina in gran parte le domande del Barone. Ridotta la vertenza in termini così ristretti, e salva ormai la questione di principio sulla improprietà di ogni domanda diretta a menzionare i poteri discrezionali della Direzione e del Consiglio, il Consigliere Delegato propone che, qualora il Barone venisse

incontro all' Istituto con proposte di  
benario compromissivo della vertenza,  
sempre limitatamente ai due punti  
su cui può essere chiamato a decidere  
il Collegio Arbitrale, abbiani tali propo-  
ste a prendere in considerazione, anche  
allo scopo di evitare che la vertenza ab-  
bia, in altra sede, ulteriore staccico.

Il Comitato approva.

2.) Mutuo alla Società Cooperativa  
"Edile Lombardia"

Il Consigliere Delegato ricorda  
che in adunanza 26 gennaio 1917, il Con-  
siglio di Amministrazione autorizzò l'e-  
levazione a L. 111.000 del mutuo assi-  
curativo di Lire 100.000 consentito alla  
Cooperativa "Edile Lombardia", sal-  
vo le risultante della perizia degli  
stabili sui quali era da iscriverne l'ipo-  
teca di primo grado in garanzia del  
mutuo stesso.

Scopo di tale mutuo era quello  
di dismettere passività onerose gra-



vanti su cinque stabili situati in Milano. Esso doveva quindi essere ripartito dalla Cooperativa in cinque quote fra i soci ai quali gli stabili stessi erano stati assegnati.

Nel frattempo essendo deceduti due dei soci, la Cooperativa dichiarò che, in attesa della regolazione delle successioni, il mutuo doveva essere limitato a tre sole quote, delle quali due di Lire 15.000 ciascuna e la terza di Lire 11.000, e così in complesso Lire 41.000, da garantirsi sugli stabili appartenenti rispettivamente a Bianchi Martino, Summa ruga Battista e Traverso Mario.

Disposta la perizia degli stabili medesimi, che fu eseguita dal tecnico dell'Istituto in Milano Ing. A. Macchi fin dall'agosto 1917, ne risultò che i 7/10 del valore di due dei fabbricati presentavano capienza sufficiente per garantire due delle quote del mutuo assicurativo in parola, e che i 7/10 del valore del terzo fabbricato non formavano invece il margine ne-

cessario per l'altra quota di mutuo, la quale dovette quindi essere ridotta da £ 15.000 a £ 12.500.

In complesso la parte di mutuo da concedersi ora alla Cooperativa, fu perciò determinata, secondo le risultanze della perizia, in £ 38.500; ed essendosi accertata, anche col mezzo del Notaio Buttaoni, la regolarità della documentazione prodotta dalla Cooperativa medesima per la contrattazione di tale parte di mutuo, il Consigliere Delegato chiede l'autorizzazione a stipulare il relativo atto.

Di

Il Comitato, udita la relazione del Consigliere Delegato, lo autorizza a stipulare, nei limiti indicati, l'atto di mutuo oude trattati.

3.) Dimissioni dello impiegato signor Tiberio Bertoni.

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato;

Vista la lettera con la quale il



signor Liberio Bertou, assunto alla dipendenza dello Istituto il 6 ottobre 1912, ha rassegnato le dimissioni;

Il Comitato esprime parere favorevole alla accettazione delle dimissioni del signor Bertou, deliberando di concedergli - salva ratifica del Consiglio di Amministrazione - una gratificazione pari a tre mensilità di stipendio.

4.) Rescissione del contratto d'impiego del sig. Alfredo Braggio.

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato;

Vista la lettera con la quale il signor Alfredo Braggio, proveniente dalla Casa Teusoni di Torino presso la quale ha prestato servizio per 18 anni, ed assunto presso l'Istituto dal 1. maggio 1915, ha chiesto la rescissione del suo contratto d'impiego per ragioni di salute, pregando l'Amministrazione di concedergli una somma che gli dia modo di sopravvivere

alla spesa del trasferimento della sua famiglia da Roma a Torino e della cura a cui deve sottoporsi;

Considerato che il Braggio è assente dall' Ufficio, per malattia, dal 14 luglio 1917; che il 14 gennaio scorso fu collocato, e tuttora si trova, in aspettativa a metà stipendio; che in questi ultimi tempi egli si è ripetutamente presentato all'Istituto per essere riammesso in servizio, ma sottoposto ogni volta a visita medica è stato invariabilmente dichiarato in condizioni da non poter attendere al lavoro d'ufficio; e che, perciò, stretto dalla impossibilità materiale di provvedere ai bisogni dell'esistenza con lo stipendio ridotto a metà, e spinto dalla speranza di poter recuperare la salute ritornando nel suo paese, il Braggio è venuto nella determinazione di lasciare l'Istituto e di trasferirsi con la famiglia a Torino;

Ritenuto che trattasi di un caso veramente pietoso e meritevole di

Orj



esera benevolmente considerato;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che la domanda del signor Alfredo Braggio sia accolta, e che gli sia dato modo di effettuare il suo proposito accordandogli un sussidio pari ad una annualità di stipendio.

### 5.) Procedimenti per il personale.

Il Consigliere Delegato comunica una lettera in data 11 Maggio con la quale l'On.<sup>le</sup> Ministro della Industria e del Commercio, pure dichiarando di aderire in gran parte ai concetti ispiratori delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione relative alla sistemazione del personale dello Istituto, rifiuta il suo consenso alle proposte concernenti l'aumento quadriennale automatico degli stipendi nelle varie categorie di impiegati perché - a suo giudizio - esse non sono compatibili con le disposizioni fondamentali regolatrici dello Istituto. Osserva l'On.<sup>le</sup>

Ministro che l'articolo 33 dello Statu-  
 to, pure ammettendo che la misura  
 degli stipendi possa essere migliorata  
 a determinati periodi di tempo, conser-  
 va a tale provvedimento, di competenza  
 del Consiglio di Amministrazione, il  
 carattere di assoluta discrezionalità,  
 subordinatamente solo al merito de-  
 gli impiegati, mentre col sistema de-  
 gli aumenti quadriennali l'Istituto  
 vorrebbe ad assumere di fronte agli  
 impiegati un impegno di carattere  
 generale che si sostanzia in un vero  
 diritto di essi al conseguimento auto-  
 matico (e perciò sottratto al giudiz-  
 io del Consiglio) di aumenti di sti-  
 pendio, per il solo decorso del tempo  
 e indipendentemente dalla condizione  
 del lodevole servizio. L'Onor. <sup>e</sup> Mini-  
 stro, dopo avere così rilevata, nella di-  
 sposizione onde trattasi, quella che  
 egli crede essere una violazione delle  
 norme Statutarie, avverte che questa  
 illegalità rende necessaria da parte  
 sua la sospensione della approvazio-

Orj



ne del quadro delle qualifiche, delle categorie e degli stipendi del personale; ma, pure ammettendo la convenienza di esaminare in seguito se convenga procedere alla modificazione dell'art. 33 dello Statuto, per agevolare l'insediamento tendente a dar carattere di stabilità al personale assicurandogli uno svolgimento di carriera, conclude con la raccomandazione di non ritardare l'adozione di un miglioramento generale e immediato degli stipendi, ad integrazione delle concessioni già fatte pel caro-viveri.

Il Consigliere Delegato estrone quindi per quali ragioni non gli sembrino fondate le eccezioni di carattere pregiudiziale espresse nella sua lettera all'onor. Ministro per affermare la illegalità del principio degli aumenti periodici di stipendio. Questi, in sostanza, altro non sono che la applicazione della norma sancita nell'articolo 33 dello Statuto. Egli non crede che questo abbia inteso imporre, per

ogni singolo aumento, una deliberazione del Consiglio; esso ha bene stabilita la conditione per la concessione dello aumento, e cioè la prestazione di lodevole servizio, mandando al Consiglio di fissare i periodi per le concessioni degli aumenti stessi. Quanto al merito del provvedimento, è ben vero che la legge 4 aprile 1912 per evitare il pericolo del functionarismo ha voluto che il rapporto d'impiego fosse regolato esclusivamente dal contratto a termine, ma è vero altresì che l'Istituto, come qualsiasi Amministrazione, pubblica o privata, ha interesse a conservare il proprio personale e ad avvalersi solo in casi eccezionali del diritto di non rinnovare i contratti. Conseguenza da ciò che gli aumenti periodici rispondono all'interesse dell'azienda perché legano gli impiegati alla Amministrazione senza rappresentare vincolo alcuno per l'amministrazione stessa, la quale rimane sempre libera di denunciare alla scadenza

Drj



il contratto, troncando così il rapporto d'impiego.

Ad ogni modo, il Consigliere Delegato osserva che ciò che più preme, oggi, è che non sia più oltre ritardata la sistemazione del personale. Non conviene quindi, a suo avviso, aspettare lo svolgimento della non breve procedura che occorrerebbe per la modificazione dell'articolo 33 dello Statuto. È però, per ottenere dall'onor. Ministero dell'Industria la sollecita approvazione del quadro delle qualifiche, delle categorie e degli stipendi, egli è d'avviso che convenga rinunciare alla modificazione dell'art. 35 del Regolamento, lasciando in vigore la disposizione che lascia alla facoltà del Consiglio il deliberare circa gli aumenti di stipendio.

Il Comitato consente pienamente in tutte le osservazioni espresse dal Consigliere Delegato a sostegno della legittimità e della convenienza del provvedimento che era stato deliberato dal Con-

siglio; riconosce la necessità di non ri-  
tardare la sistemazione del personale,  
e di rinunciare quindi, per ora, al prin-  
cipio della periodicità degli aumenti di  
stipendio; esamina quali modificazio-  
ni debbano essere introdotte nello schema  
del regolamento interno, in consequen-  
za della soppressione di quella che era  
stata apportata all'articolo 35; e adot-  
ta quindi la seguente deliberazione:

Il Comitato,

Avuta comunicazione della no-  
ta 11 Maggio conveut. N.º 9102, con la qua-  
le l'onor. <sup>le</sup>Ministro della Industria e  
Commercio, pure aderendo ai concetti  
inspiratori delle modificazioni deli-  
berate dal Consiglio di Amministra-  
zione al quadro delle categorie, delle  
qualifiche e degli stipendi del persona-  
le, ed al Regolamento interno, dichiara  
di non poter consentire in quella  
concernente l'aumento quadriennale  
automatico degli stipendi, ritenen-  
dola egli in contrasto con l'articolo  
33 dello Statuto, che dovrebbe essere, a

117

suo avviso, previamente modificato;

Scritta la relazione del Consiglio Delegato;

Ritenuto che; data l'urgenza di provvedere alla deliberata sistemazione del personale, non conveniva attendere lo svolgimento della procedura che sarebbe necessaria per addivenire ora alla accennata modificazione dello Statuto; e che sia quindi opportuno conservare le vigenti disposizioni regolamentari relative alle facoltà del Consiglio di Amministrazione per gli aumenti di stipendio;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione:

1° Che sia mantenuto nel testo vigente l'articolo 40 del Regolamento in senso (ora 35)

2° Che l'art. 41 (ora 36) sia modificato come segue:

"Le promozioni al grado di Segretario Generale, di Capo Ufficio e di Ispettore compartimentale hanno luogo soltanto per merito distinto, sopra

proposta del Comitato Permanente, e  
con deliberazione motivata del Consiglio  
di Amministrazione, preso con non  
meno di due terzi dei voti ".

3° Che nel testo del nuovo articolo  
38 il secondo e terzo capoverso siano  
modificati come segue:

" Sulla maggiore somma co-  
si determinata annualmente a cau-  
sonata una parte, per provvedere al  
conferimento di eventuali aumenti di  
stipendio a norma dell'art. 35.

La rimanente parte sarà  
destinata alle eventuali nuove assun-  
zioni di personale. "

4° Che nel testo del nuovo arti-  
colo 45 sia soppresso l'ultimo capo-  
verso.

5° Che sia mantenuto nel testo  
vigente l'art. 74 (ora 67)

6° Che sia mantenuto nel  
testo vigente l'art. 82 (ora 75)

7° Che sia soppresso l'arti-  
colo 84 (ora 77)

Dopo di che, il Presidente toglie la  
seduta:

Il Presidente del Consiglio

*Ameglio*

Il Consigliere Delegato

*Consedducci*

Il Consigliere Segretario, *effensore*

*Alfomini*